



La prima guerra mondiale
1914-1918



La GRANDE GUERRA



La prima guerra mondiale

detta 'la Grande Guerra' perché...

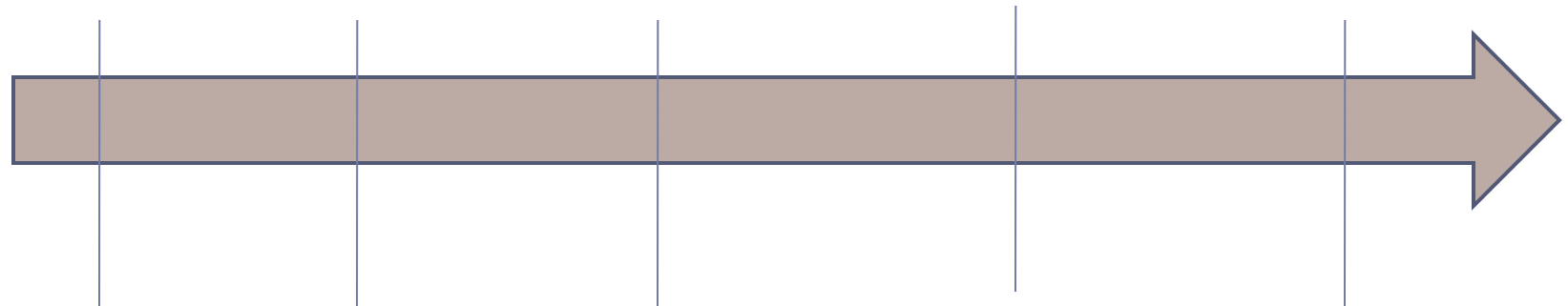
Si svolge su un territorio esteso

Coinvolge un elevatissimo numero di uomini e mezzi

Prevede una grande mobilitazione di Paesi, non più solo europei



LA LINEA DEL TEMPO



1914. Inizio della Grande Guerra.

1915. Entrata in guerra dell'Italia.

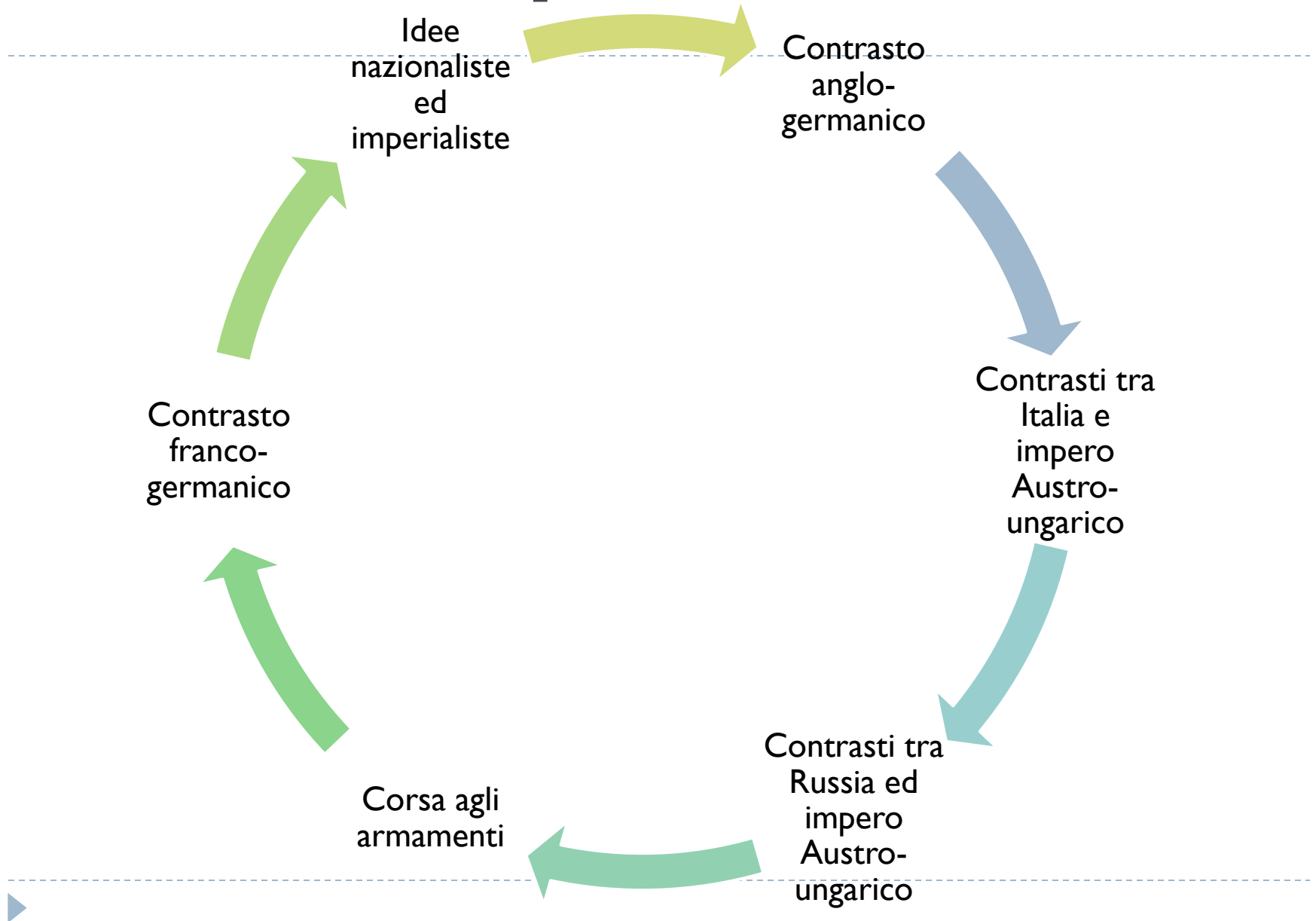
1917. Entrata in guerra degli Usa.
Uscita della Russia dal conflitto.

1918. Fine della guerra.

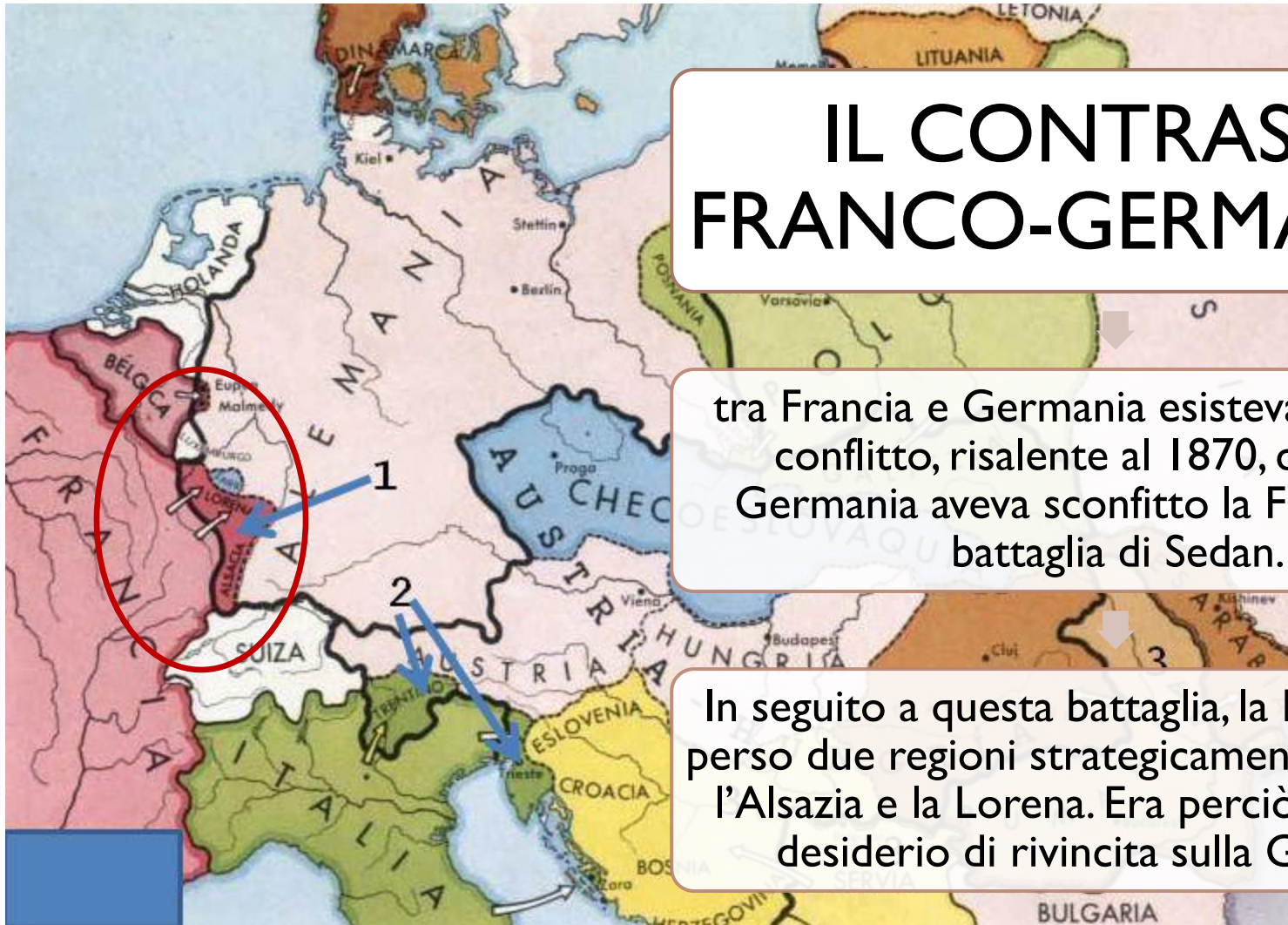
1919. Conferenza di pace di Parigi.



Le cause remote o profonde



Le cause remote o profonde



IL CONTRASTO FRANCO-GERMANICO

tra Francia e Germania esisteva un vecchio conflitto, risalente al 1870, quando la Germania aveva sconfitto la Francia nella battaglia di Sedan.

In seguito a questa battaglia, la Francia aveva perso due regioni strategicamente importanti, l'Alsazia e la Lorena. Era perciò maturato il desiderio di rivincita sulla Germania.

Le cause remote o profonde

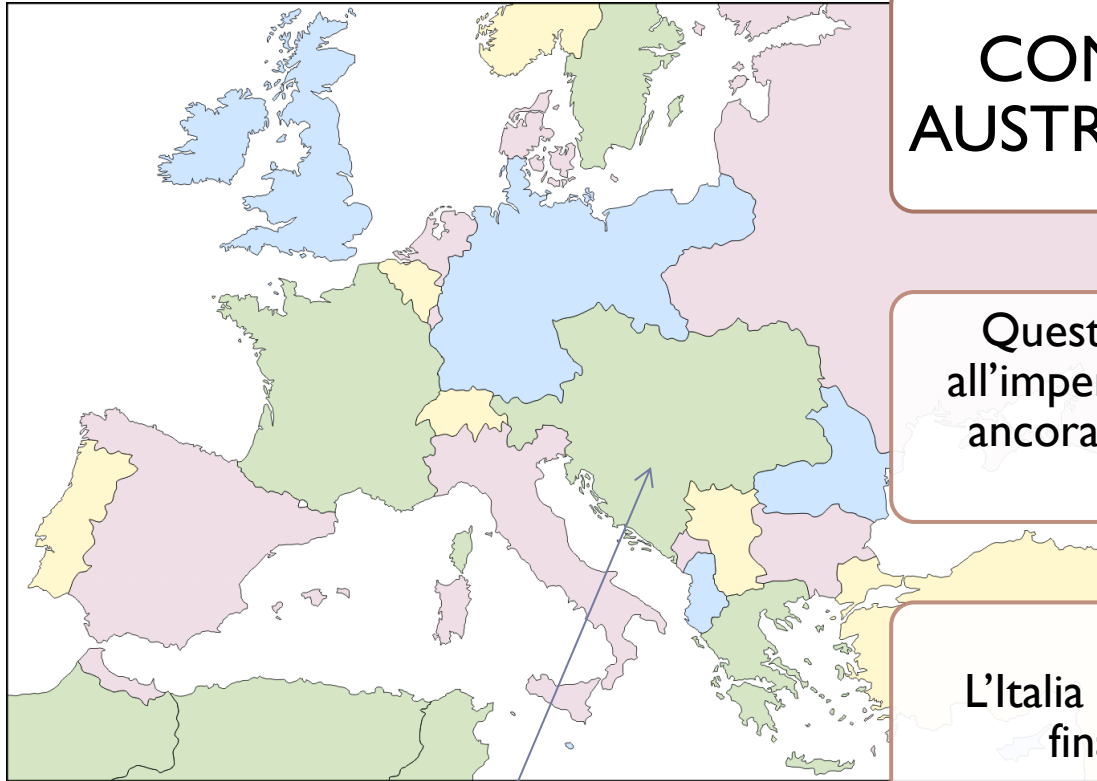
IL CONTRASTO ANGLO-GERMANICO



Tra Inghilterra e Germania esisteva una rivalità profonda, poiché ognuna delle due nazioni voleva affermare la sua superiorità economica e politica in Europa.



Le cause remote o profonde



IMPERO AUSTRO-UNGARICO

**CONTRASTI TRA IMPERO
AUSTRO-UNGARICO E ITALIA**

Questo conflitto nasceva dal fatto che all'impero austro-ungarico appartenevano ancora zone come il Trentino, la Venezia Giulia, Trieste.

L'Italia voleva che tali territori venissero finalmente annessi alla penisola.

Le cause remote o profonde

IL CONTRASTO TRA RUSSIA ED AUSTRIA



Questo conflitto nasceva dalla rivalità tra i due Stati per avere il predominio sui Balcani, una zona strategicamente importante sia dal punto di vista economico che politico.



Le cause remote o profonde

LA CORSA AGLI ARMAMENTI



Con questa espressione si intende la tendenza dei vari Stati a produrre sempre più velocemente e in modo sempre maggiore armi.



Tale corsa fu alimentata dai proprietari di industrie belliche, che vedevano in una guerra la possibilità di arricchirsi moltissimo.



Le cause remote o profonde

LA DIFFUSIONE DI IDEE NAZIONALISTE ED IMPERIALISTE



Esse si diffondono nei vari Stati europei tra la fine dell'800 e i primi anni del '900.



Consistevano nel desiderio profondo di ogni nazione (e da qui il termine nazionalismo) di essere superiore alle altre.



Tale superiorità doveva essere economica, culturale e politica. Anche il possesso di imperi coloniali più grandi degli altri Stati era un segno di superiorità (e da ciò il termine imperialismo).

La causa scatenante

28 GIUGNO 1914:VIENE ASSASSINATO A SARAJEVO FRANCESCO FERDINANDO, L'EREDE AL TRONO AUSTRIACO.

L'autore del gesto è un terrorista bosniaco, Gavrilo Princip.

L'Austria, tuttavia, incolpa la Serbia, accusandola di dare ospitalità a gruppi di terroristi.



L'Austria invia un **ultimatum** alla Serbia, secondo il quale la Serbia dovrà accettare l'invio di truppe austriache sul suo territorio con lo scopo di catturare i terroristi.

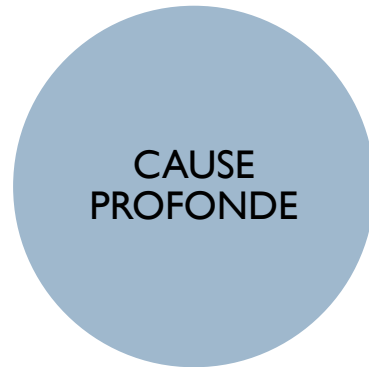


La Serbia rifiuta l'ultimatum poiché mette in discussione la sua sovranità: truppe straniere non possono occuparsi di una cosa del genere.



L'Austria dichiara guerra alla Serbia
28 luglio 1914

ULTIMATUM. Nel diritto internazionale, ultima proposta, ultima ingiunzione irrevocabile che uno Stato rivolge a un altro, minacciando, in caso di rifiuto, la rottura delle trattative o il ricorso alla forza.



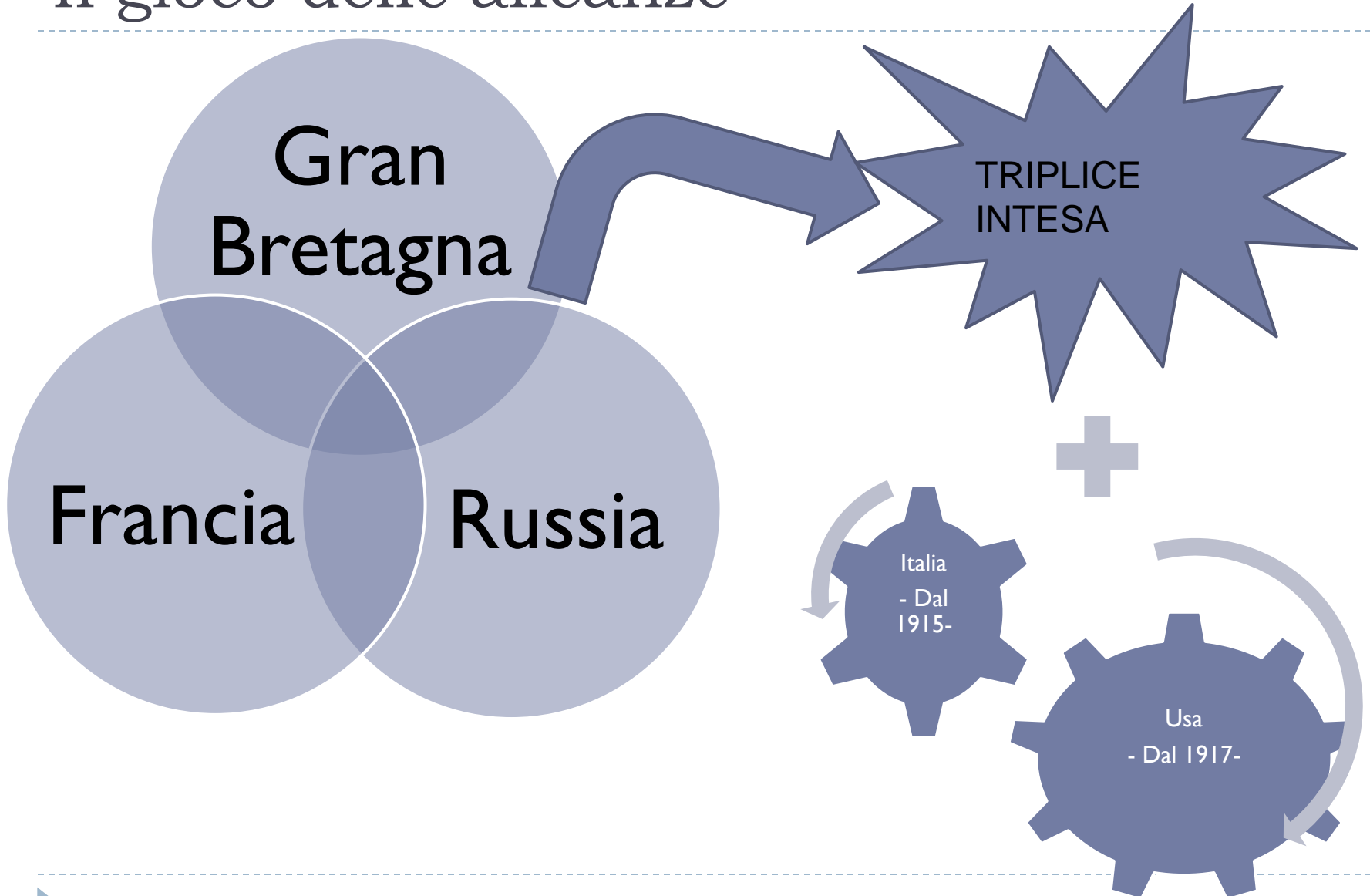
Le alleanze

- ▶ Da diversi anni gli Stati europei erano legati da precisi patti di alleanza, che condizionarono poi l'andamento della guerra.
 1. La Triplice Intesa era formata da Russia, Inghilterra e Francia.
 2. La Triplice Alleanza era formata da Germania, Austria e Italia.

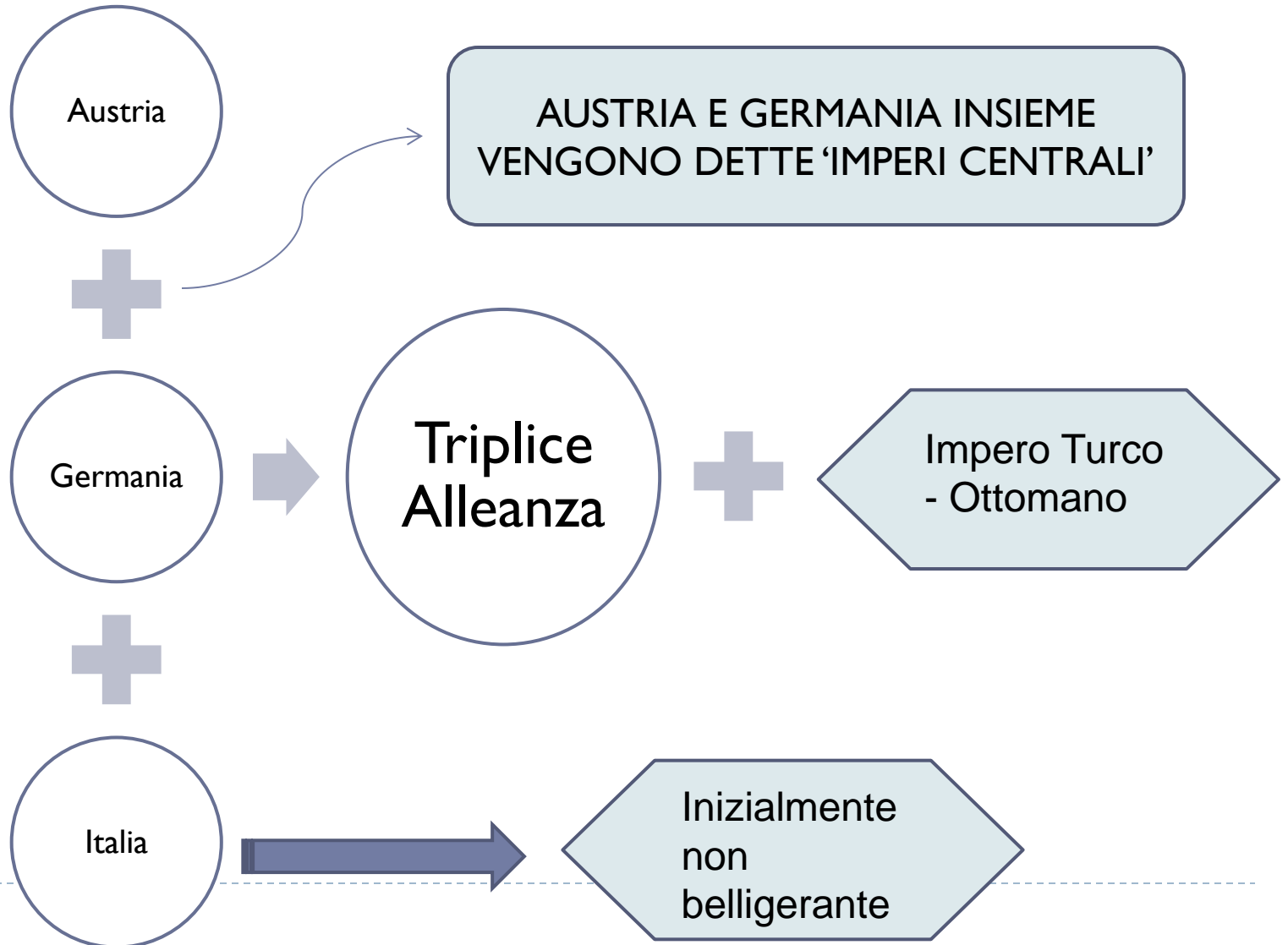
- ▶ Nel corso della Grande Guerra alcune alleanze cambiarono.



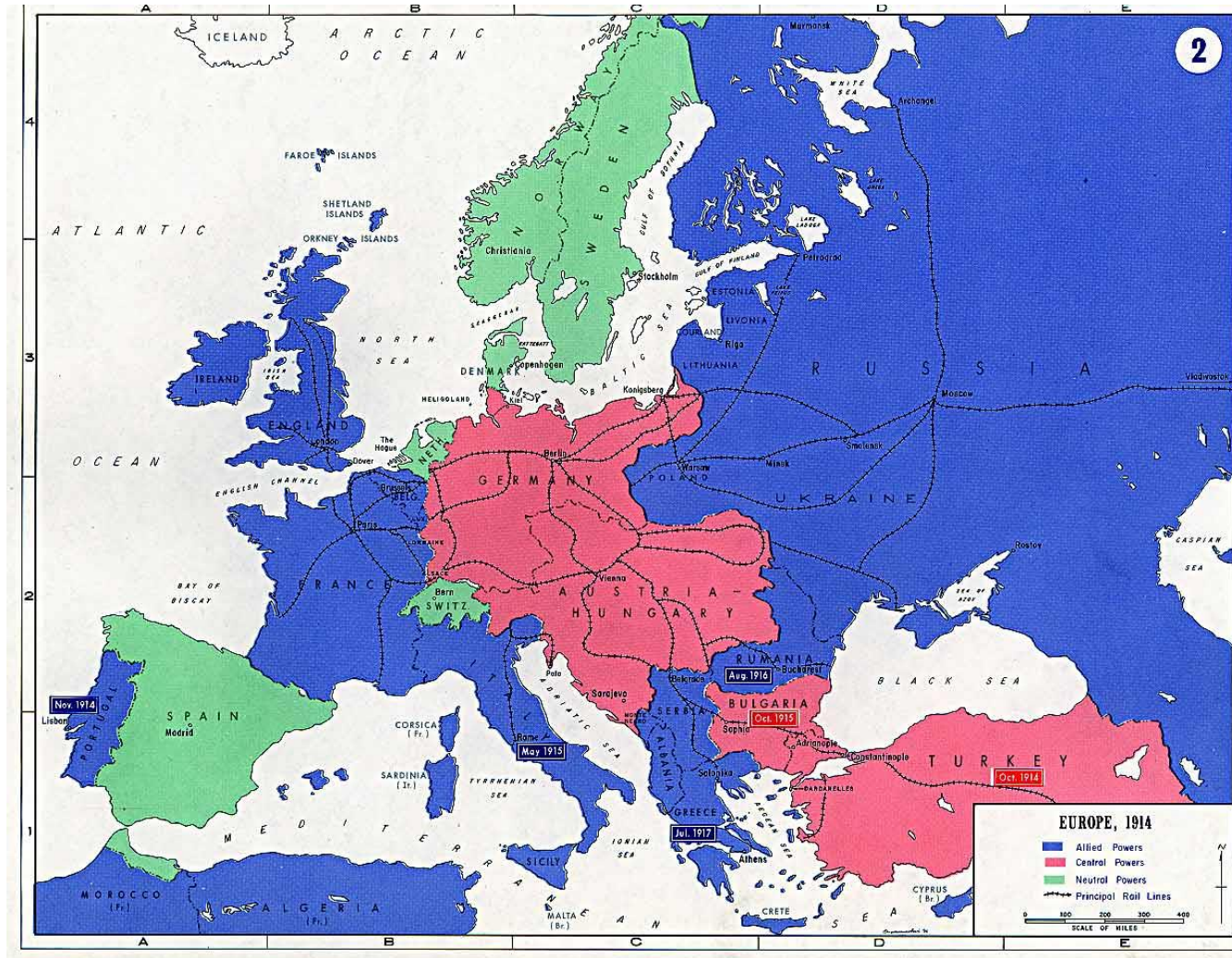
Il gioco delle alleanze



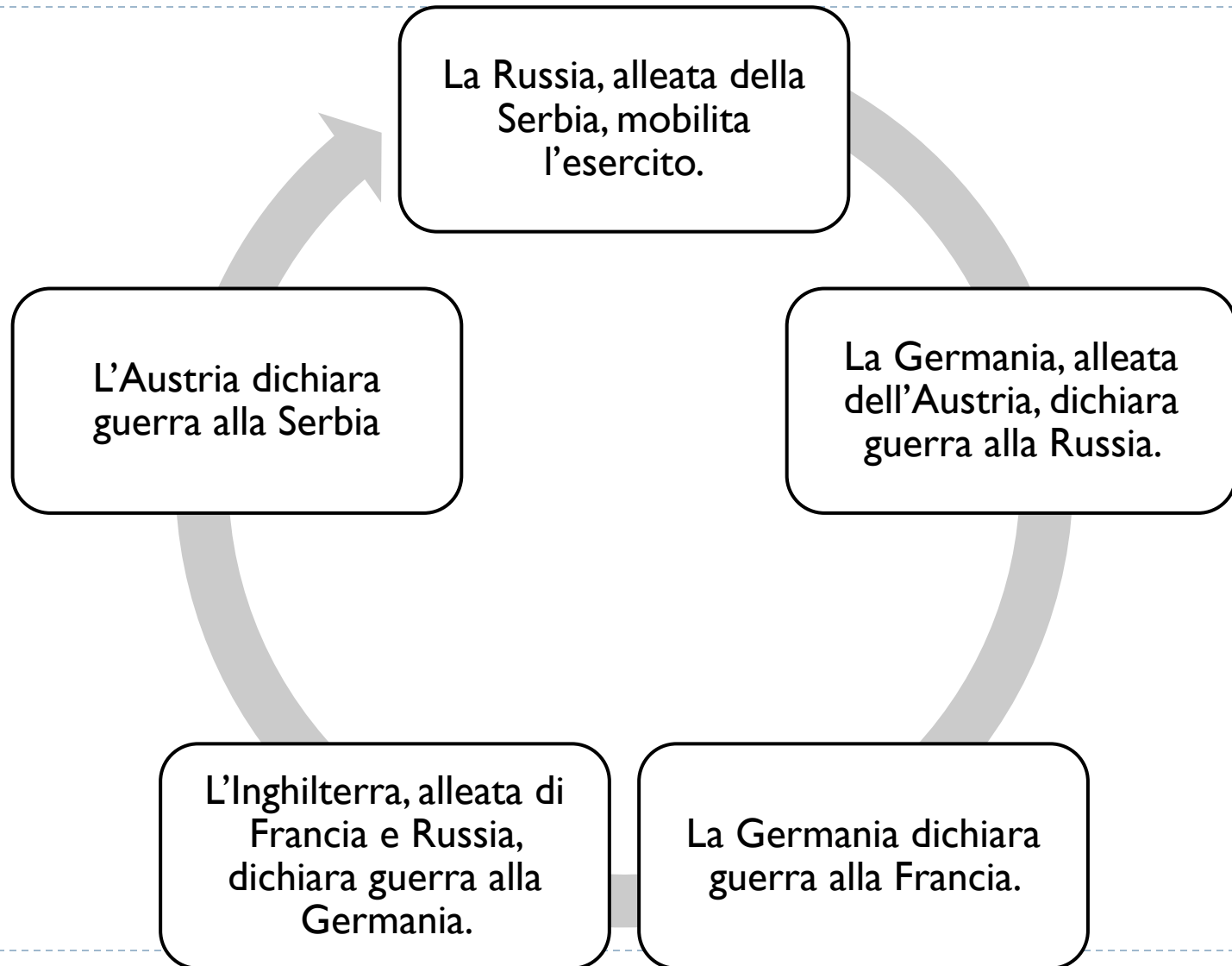
Il gioco delle alleanze



Il gioco delle alleanze



Il gioco delle alleanze

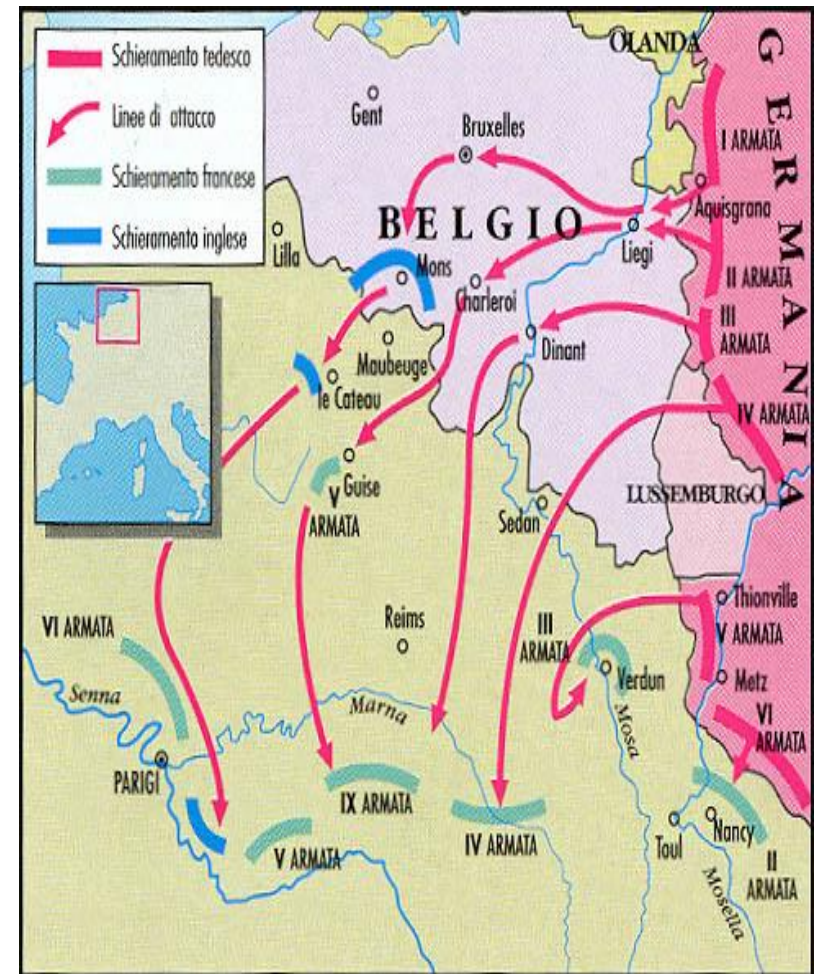


La prima fase dei combattimenti



1914. La prima fase dei combattimenti

- ▶ Agosto 1914. La Germania invade il neutrale Belgio per arrivare velocemente e di sorpresa in Francia. L'obiettivo è quello di risolvere la guerra in pochi giorni con una 'guerra lampo'.
- ▶ Settembre 1914. I francesi fermano i tedeschi sul fiume Marna.
- ▶ Inizia una lunga fase, quella della guerra di posizione.



La guerra
lampo

Guerra di
trincea



Diventa...



Guerra lampo

Offensiva militare di movimento, rapida ed efficace, che si basa spesso sull'elemento sorpresa.

Guerra di trincea o di posizione

Tipologia di conflitto armato che prevede una serie continua e logorante di combattimenti tra eserciti attestati su linee fortificate e trincee contrapposte.

Trincea: opera di fortificazione consistente in una fossa scavata nel terreno e protetta da un rudimentale parapetto e sacchetti di sabbia per difendere i soldati dal fuoco nemico e favorire il fuoco ravvicinato sugli avversari.

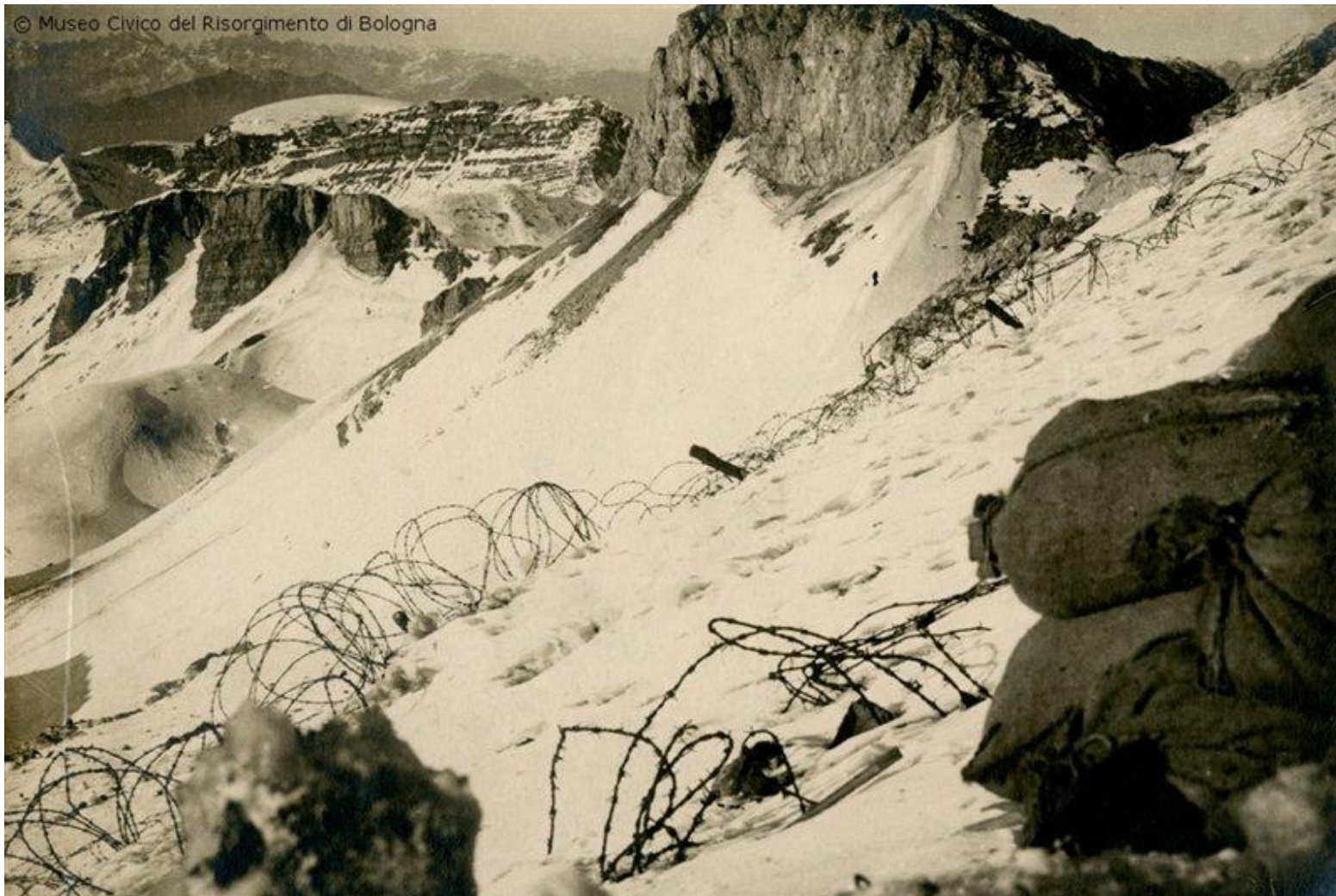
La guerra di trincea

© Consorzio Culturale Monfalconese



La guerra di trincea

© Museo Civico del Risorgimento di Bologna



La guerra di trincea



La guerra di trincea



La guerra di trincea



La guerra di trincea



La vita in trincea



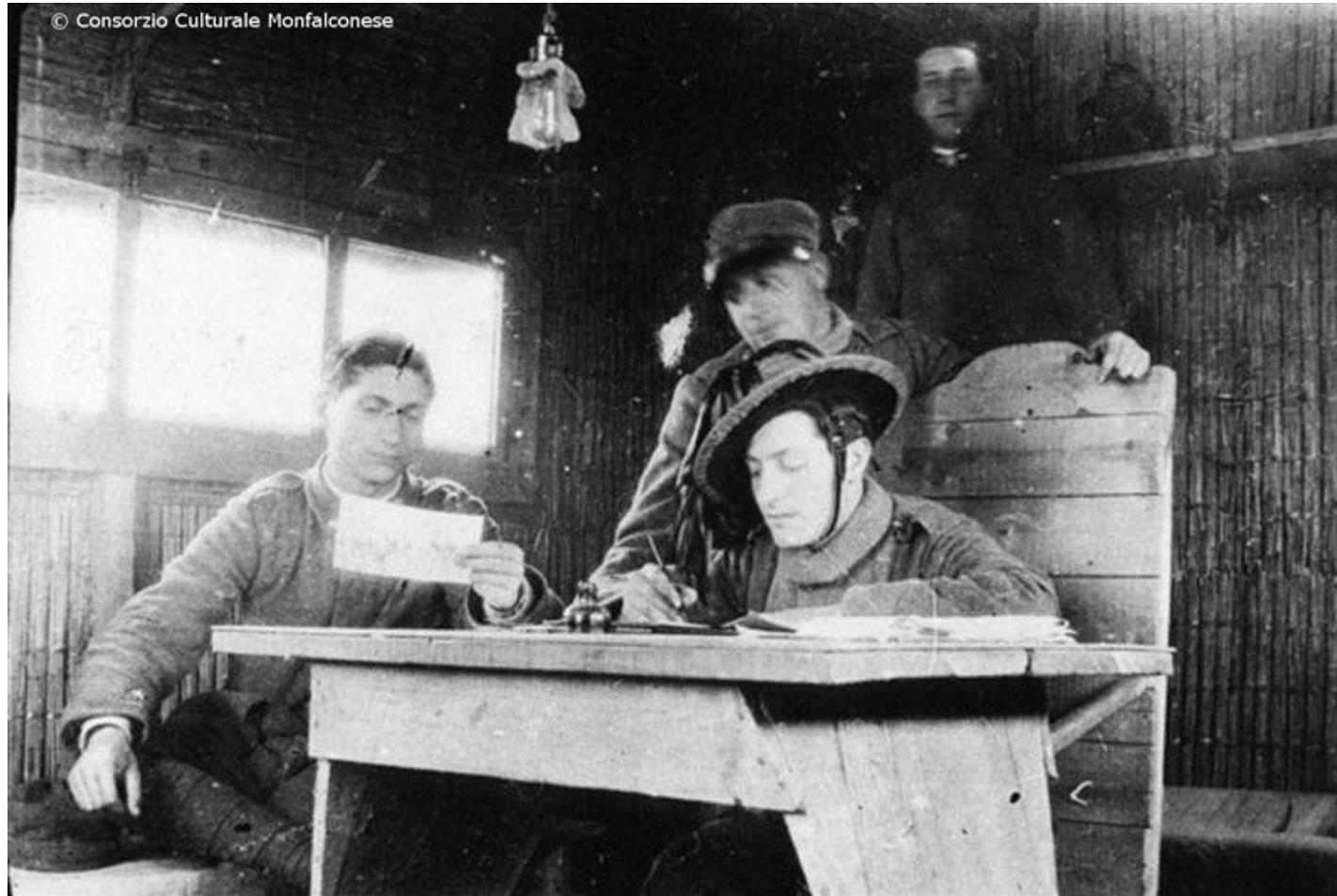
La vita in trincea



© Civici Musei di Storia e Arte di Trieste



La vita in trincea



«Ma fra di me tengo una cosa che non mi dimenticherò più: giorni indietro proprio a me e sei dei miei compagni mie toccato andare a fucilare uno della nostra compagnia; devi sapere che questo cui quando eravamo sul Podigara, si era lontanato dalla compagnia due volte proprio in quei giorni che bisognava avansare, poverino si vede che non aveva proprio coraggio, e per questo a avuto la fucilazione al petto; lanno fatto sedere su di una pietra e la è bisognato spararci per forza perché dietro di noi cera la mitragliatrice, e poi siè comandati non bisogna rifiutarsi, ma per questo io son molto dispiaciuto ben che ne ò visti tanti di morti, ma così mi ha fatto senso e letà di 34 anni... bisogna anche essere asasini».

Lettere dalla trincea

*Lettera di G. Molinari
alla moglie, agosto
1916*



Sono ritornato dalla più dura prova che abbia mai sopportato: quattro giorni e quattro notti, 96 ore, le ultime due immerso nel fango ghiacciato, sotto un terribile bombardamento, senza altro riparo che la strettezza della trincea, che sembrava persino troppo ampia. I tedeschi non attaccavano, naturalmente, sarebbe stato troppo stupido. Era molto più conveniente effettuare una bella esercitazione a fuoco su di noi; risultato: sono arrivato là con 175 uomini, sono ritornato con 34, parecchi quasi impazziti.

Lettera dal fronte occidentale, 1916.

Lettere dalla trincea



Lettera del caporale francese Henry Floch alla moglie (1917)

Mia cara Lucia,

Quando questa lettera ti sarà pervenuta, io sarò morto fucilato.

Ecco perché:

Il 27 novembre, verso le 5 di sera, dopo due ore di violento bombardamento, in una trincea della prima linea, mentre stavamo finendo la nostra zuppa, dei tedeschi sono penetrati nella trincea e mi hanno fatto prigioniero con due miei compagni.

Io sono riuscito ad approfittare di un momento di rissa e di disordine per scappare dalle mani dei tedeschi.

Ho poi seguito i miei compagni e ho raggiunto le nostre linee. A causa di ciò, sono stato accusato di abbandono del posto in presenza di nemici.

Siamo passati in ventiquattro davanti al Consiglio di Guerra. Sei sono stati condannati a morte, tra questi sei ci sono io. Non sono più colpevole degli altri, ma c'è bisogno di un esempio.

Il mio portafogli ti arriverà con quello che c'è dentro.

Ti devo fare i miei ultimi saluti in fretta, con le lacrime agli occhi, l'anima in pena. Io ti domando umilmente in ginocchio perdono per tutta la tristezza che ti causerò e per l'imbarazzo nel quale ti metterò....

Mia piccola Lucia, ancora una volta, scusa.

Mi confesserò all'istante e spero di rivederti in un mondo migliore.

Muoio innocente del crimine di abbandono del posto che mi è imputato. Se invece di scappare fossi rimasto prigioniero dei tedeschi, avrei avuto la vita salva. E' il destino.

Il mio ultimo pensiero è a te, fino alla fine.

Henry Floch



La vita di trincea

I contatti con le trincee nemiche

La vita nelle trincee di guerra era fatta solo di scontri con i nemici?



La tregua del Natale 1914



Sul fronte occidentale gli eserciti nemici stabilirono un cessate il fuoco di una settimana, durante la quale si scambiarono gli auguri di Natale e dei piccoli doni.



La tregua del Natale 1914





Partita di calcio tra
eserciti avversari
durante la tregua
di Natale

Perché i libri di storia non
ne parlano?

1915

Inizia il blocco navale inglese nel Mare del Nord, per bloccare la circolazione di navi tedesche.

Gli Usa iniziano a rifornire i Paesi dell'Intesa con armi e viveri.

La Germania risponde bombardando coi sottomarini i transatlantici, anche quelli che trasportano civili.

1915. L'entrata in guerra dell'Italia

Inizialmente l'Italia si era dichiarata non belligerante, cioè non combattente. La Triplice Alleanza, infatti, obbligava gli alleati ad intervenire solo in caso di difesa. Poiché in questa occasione era stata l'Austria ad attaccare per prima, l'Italia non era obbligata ad intervenire. Nei mesi successivi, tuttavia, l'opinione pubblica italiana si divide tra:

Neutralisti

- Più numerosi ma poco compatti
- Liberali, socialisti, cattolici

Interventisti

- Grandi industriali, che sperano di arricchirsi con la produzione di armi.
 - Monarchia, che vuole accrescere il prestigio dell'Italia.
 - Nazionalisti (tra cui D'Annunzio), che vogliono far emergere l'Italia sulla scena mondiale attraverso l'aggressività in politica estera.
-

1915. L'entrata in guerra dell'Italia

Prevalgono gli INTERVENTISTI, che però si avvicinano alle potenze dell'Intesa.



26 aprile 1915: PATTO DI LONDRA.
Si tratta di un patto segreto stipulato con la Triplice Intesa.



23 maggio 1915: l'Italia dichiara GUERRA all'impero austro-ungarico.



L'entrata in guerra dell'Italia

ANNO LXIX MATTINO TORINO, Venerdì 24 Maggio 1915 MATTINO NUM. 149

ABONNAMENTI

Italia e Colonie	Ann. 120	Sem. 60	Trim. 20
Estero	Ann. 150	Sem. 75	Trim. 25

Indirizzo: Via Broletto, 10 - TORINO

Apri numero 120. 5

Prezzo di vendita 0,10, con bolli 0,15

LA STAMPA

PREZZI DELLE INCHIESTE

1.000 copie	100
500 copie	50
100 copie	10

L'Italia dichiara la guerra all'Austria

La consegna del passaporto all'Ambasciatore di Francesco Giuseppe e il richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna
La circolare di Sonnino ai nostri rappresentanti all'Estero - L'ultima Nota di Burian - La guerra per la difesa del buon diritto d'Italia incomincia oggi.

(PER TELEFONO ALLA "STAMPA.")

ROMA, 24.
Il Ministro degli Affari Esteri ha diretto oggi un telegramma ai rappresentanti italiani all'estero (quelli più recenti) che finisce così:

"Il Regio Governo, tenuto conto di quanto è sopra esposto, confortato dai voti del Parlamento e dalle solenni manifestazioni del Paese, ha deliberato di rompere gli indugi ed ha dichiarato oggi stesso, in nome del Re, all'Ambasciatore austro-ungarico a Roma di considerarsi da domani, 24 maggio, in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.

"Ordini analoghi sono stati telegrafati ieri al Regio Ambasciatore a Vienna. Prego V. E. di rendere noto quanto precede a codesto Governatore e di farne pervenire i comunicati al Regio Ambasciatore"

Il generale Cadorna parte per la guerra

L'Altezza imperiale del re, Sublime, ha dato il suo assenso a quanto è stato deliberato dal Consiglio di Stato. Il generale Cadorna, capo di Stato Maggiore, lascia la giornata di ieri per partire alle 10.15 per il fronte. Il giorno seguente si accinge alla partenza per il fronte. Il giorno seguente si accinge alla partenza per il fronte.

Il Ministro degli Affari Esteri ha chiesto al Regio Ambasciatore di Vienna il passaporto all'Ambasciatore di Francesco Giuseppe e il richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna.

Nella storica ora in cui si iniziano le ostilità

La prima compagnia della Divisione di guerra dell'Alto Adriatico, il 24 maggio, ha lasciato il campo di addestramento di S. Pietro di Carone per il fronte. Il giorno seguente si accinge alla partenza per il fronte.

L'atto di accusa contro l'Austria

La circolare di Sonnino ai nostri Rappresentanti all'Estero

Il Ministro degli Affari Esteri ha chiesto al Regio Ambasciatore di Vienna il passaporto all'Ambasciatore di Francesco Giuseppe e il richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna.

Il giorno seguente si accinge alla partenza per il fronte.

L'entrata in guerra dell'Italia



© Museo Civico di Storia e Arte di Trieste





L'entrata in guerra dell'Italia

1915

L'esercito italiano, con a capo il generale Cadorna, si stanziava nei pressi dell'Isonzo, verso Trento e Gorizia. Il fronte italiano è collocato lungo la linea che va dallo Stelvio all'Adriatico.

Il primo anno di guerra vede perdite molto pesanti. Anche qui inizia una lunga e logorante guerra di trincea.

Molti sono i volontari. Tra questi si ricordano i celebri scrittori Gabriele D'Annunzio e Giuseppe Ungaretti.



Ungaretti

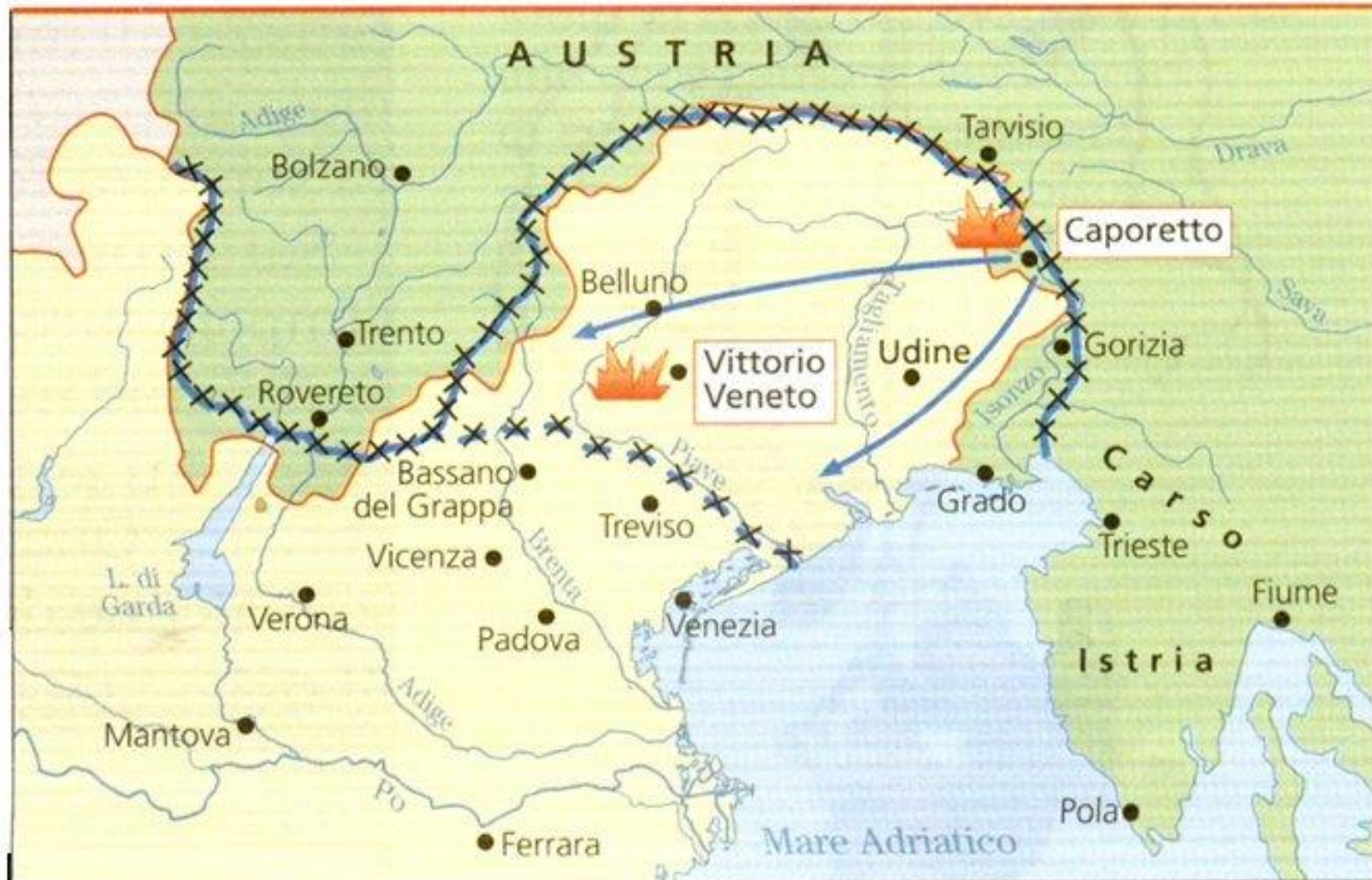
VEGLIA

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore.
Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita.

- ▶ Pur essendosi arruolato inizialmente come volontario, Ungaretti, una volta in trincea, comprese quanto la guerra fosse atroce e inutile.



Il Fronte italiano



La mobilitazione totale

Per la prima volta nella storia la popolazione viene interamente coinvolta nel conflitto.



La mobilitazione totale



La mobilitazione totale

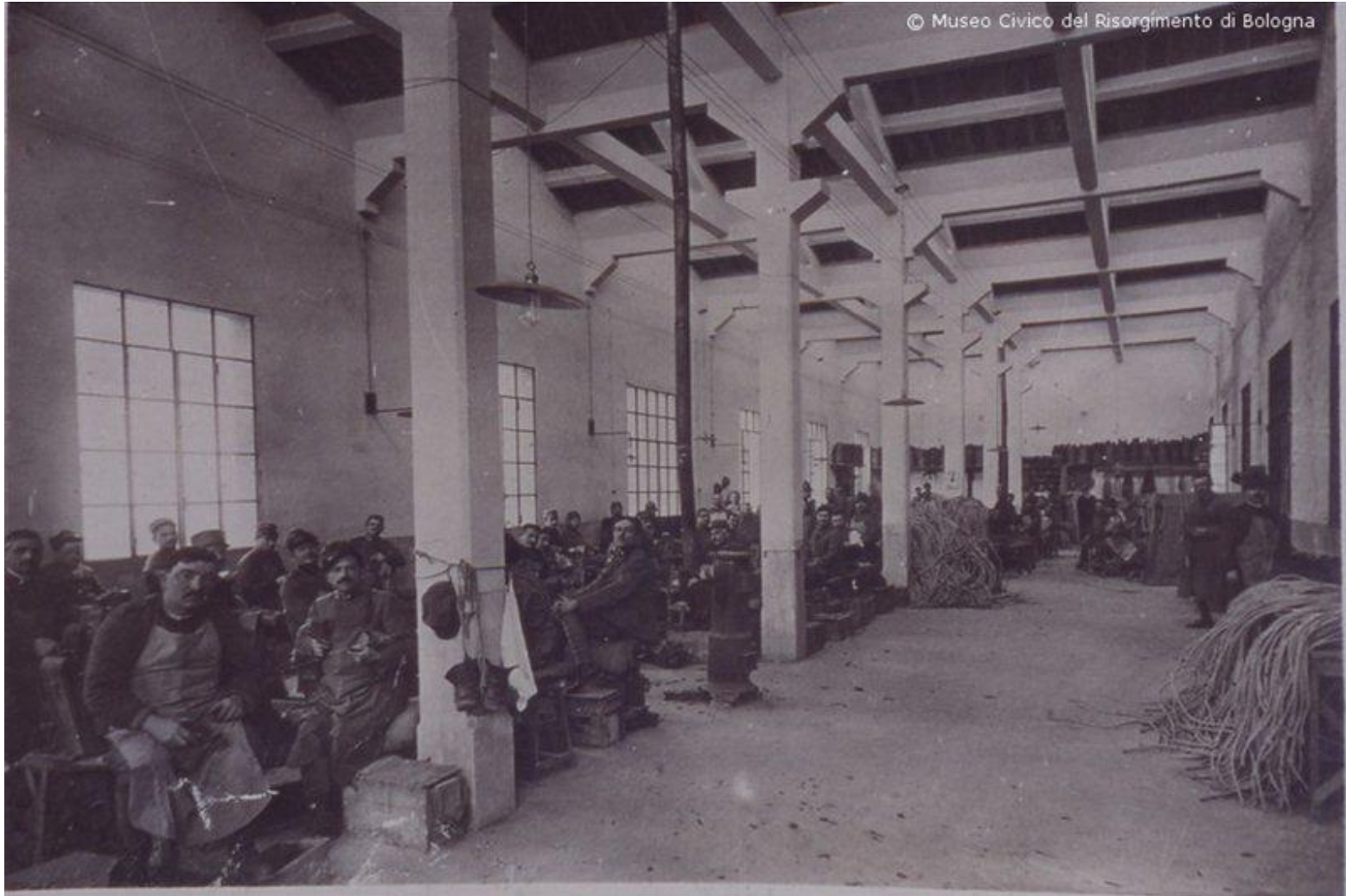


© Museo Civico del Risorgimento di Bologna

La mobilitazione totale



La mobilitazione totale



La mobilitazione totale



Il 1916

- ▶ Nel 1916 si combatte ormai in tutta Europa, lungo fronti che si estendono per migliaia di chilometri a oriente e a occidente.
 - ▶ Gli eserciti avversari combattono la cosiddetta 'guerra di usura', una particolare tattica militare che sottopone l'avversario a una continua e prolungata serie di attacchi per logorarne le forze materiali e la tenuta psicologica.
 - ▶ Compaiono sui campi di battaglia nuove terribili armi.
-



Le nuove armi – Gli aerei



Le nuove armi – La guerra chimica



SOLDATI AMERICANI SCAPPANO DURANTE UN ATTACCO CON I GAS TOSSICI.



Le nuove armi – La guerra chimica

© Consorzio Culturale Monfalconese



Le nuove armi – La guerra chimica

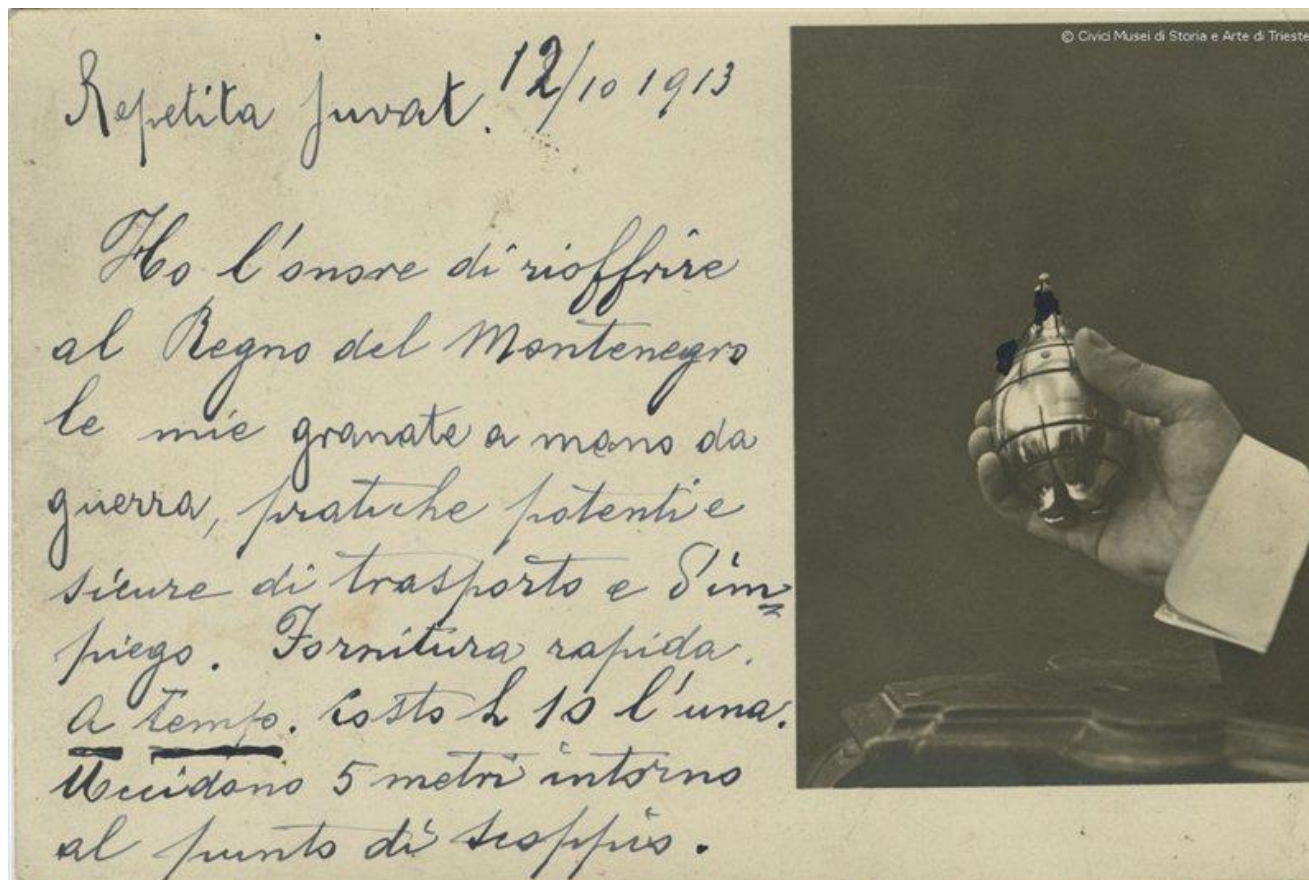


Punizioni in trincea

"Sarà punito con 5 ore di ferri chi viene trovato senza maschera".

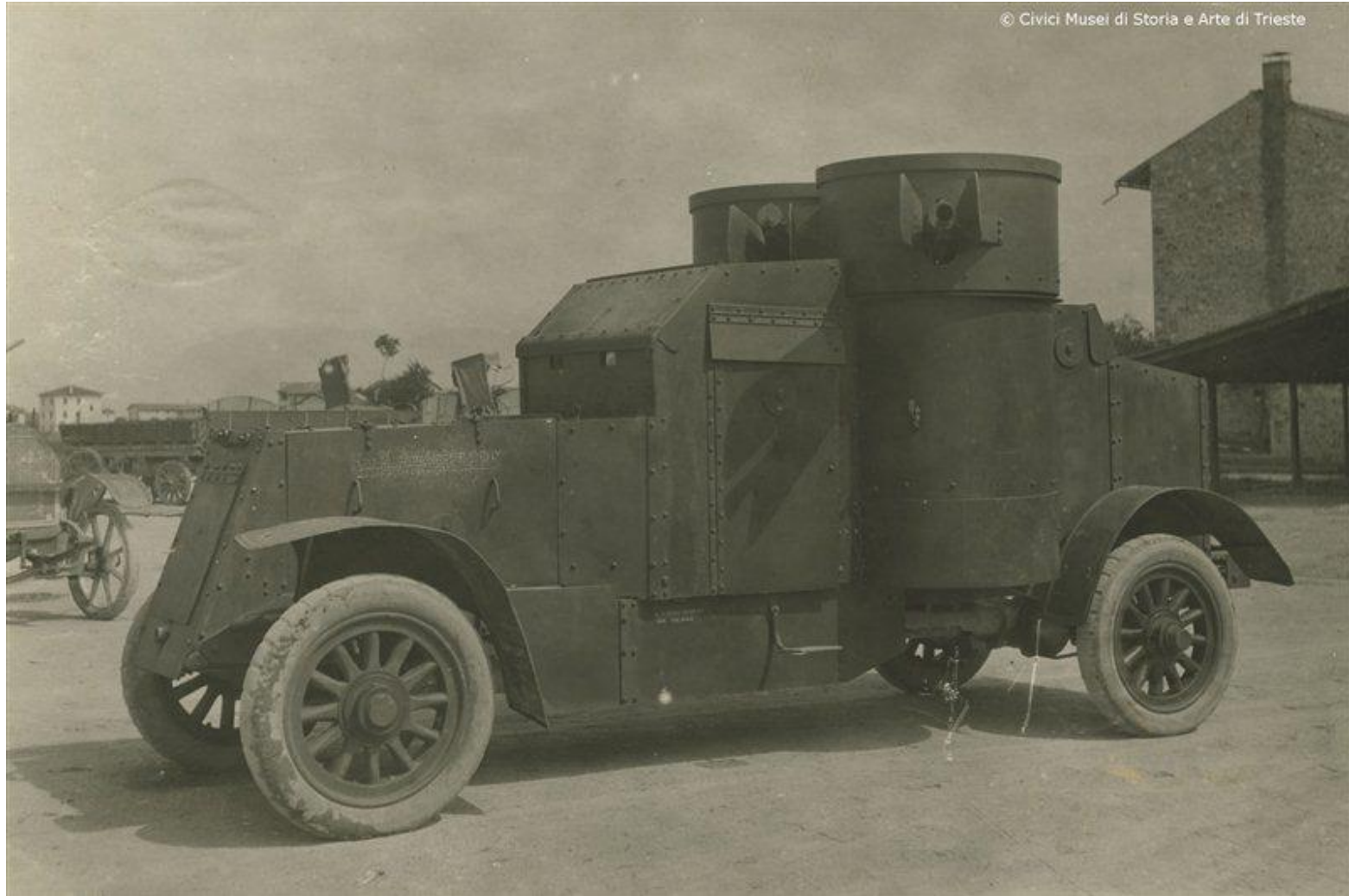
Cartello posto in una trincea per obbligare i soldati a portare con sé la maschera antigas, pena 5 ore di manette ai polsi.

Le nuove armi – Le bombe a mano



CARTOLINA 'PROMOZIONALE' PER LA VENDITA DI BOMBE A MANO.

Le nuove armi – I carri armati



Le nuove armi – I lanciafiamme



Si trattava di uno strumento molto utile quando, durante un assalto, venivano raggiunte le trincee nemiche: i lanciafiamme costringevano coloro che le occupavano ad uscire allo scoperto.



La battaglia di Caporetto – 24 ottobre 1917

- ▶ Il 1917 fu l'anno più difficile per l'Italia, che subì una serie di disastrose sconfitte. Tra queste la storia ricorda in particolare la disfatta di Caporetto, durante la quale le truppe austriache e tedesche costrinsero alla ritirata tutto l'esercito italiano.



La battaglia di Caporetto – 24 ottobre 1917



Soldati e civili in fuga da Caporetto



Il 1917: l'anno della svolta

► Nel 1917...

La Russia si ritira dal conflitto perché...

Le gravi perdite di guerra fanno crescere il malcontento tra soldati e civili

Scoppia in Russia la rivoluzione bolscevica guidata da Lenin

Gli Usa entrano in guerra al fianco dell'Intesa

Gli americani non tollerano più i bombardamenti tedeschi alle navi statunitensi

Il nuovo alleato è molto forte e perciò pericoloso per gli Imperi Centrali

Il 1917: l'anno della svolta

Dopo la disfatta di Caporetto, l'Italia si mobilita.

A Roma viene istituito un governo di solidarietà nazionale.

L'esercito è affidato ad un nuovo generale, Armando Diaz.

Arrivano sul fronte italiano armi e uomini degli eserciti alleati.

Le offensive austro-tedesche vengono via via respinte.



1918. Il crollo austro-tedesco e la fine della guerra

Per la Germania il costo del conflitto si è fatto insostenibile

**Perdita di quasi
2 milioni di
soldati**

**Blocco navale
inglese che
impedisce
qualsiasi tipo
di
rifornimento**

**Crollo della
produzione
agricola e,
quindi, del
sostentamento
per i soldati**



1918. Il crollo austro-tedesco e la fine della guerra

Nella primavera del 1918 ci sono gli ultimi attacchi austro-tedeschi contro Francia e Italia

Giugno 1918

Battaglia del Piave.

L'esercito austriaco è sconfitto da quello italiano.

Luglio- agosto 1918

I francesi, grazie all'aiuto degli americani, sconfiggono definitivamente gli avversari sulle Somme e sulla Marna.



1918. Il crollo austro-tedesco e la fine della guerra

**4 novembre
1918**

- Armistizio tra Italia ed Austria

**11 novembre
1918**

- Armistizio tra Germania, Austria e potenze dell'Intesa

**La Grande
Guerra è
finita.**

